Nel mondo degli adulti... essere famiglia

Percorso giovani famiglie

Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

scheda 1

con fiducia

In questo primo incontro siamo chiamati a scoprire dentro le pieghe della quotidianità delle nostre famiglie l'essere invitati dalla gratuità di Dio ad una grande festa. Il suo invito fa comprendere il suo stile: Dio non fa festa da solo, chiama altri come il seminatore che getta il seme su qualsiasi terreno e attende fiducioso. Così anche noi abbiamo voluto condividere la nostra gioia di vivere insieme al nostro partner e abbiamo deciso di aprire la nostra vita verso altre vite delle quali siamo divenuti responsabili. Di fronte ad un atteggiamento della società che spinge sempre più a fare esperienze solitarie, ci troviamo davanti all'arduo compito di trasmettere nella nostra famiglia e nelle nostre comunità la voglia di aprirci a tutti con fiducia.

Dalla vita alla Parola

Interroghiamoci

"Mi fido di te" L. Jovanotti (Buon sangue, 2005)
(http://www.youtube.com/watch?v=f0Mh4u6PznE)

Case di pane, riunioni di rane vecchie che ballano nelle cadillac
muscoli d'oro, corone d'alloro canzoni d'amore per bimbi col frack
musica seria, luce che varia pioggia che cade, vita che scorre
cani randagi, cammelli e re magi.
Forse fa male eppure mi va di stare collegato di vivere di un fiato
di stendermi sopra al burrone di guardare giù
la vertigine non è paura di cadere ma voglia di volare
Mi fido di te mi fido di te mi fido di te mi fido di te
io mi fido di te ehi mi fido di te cosa sei disposto a perdere
Lampi di luce, al collo una croce la dea dell'amore si muove nei jeans
culi e catene, assassini per bene la radio si accende su un pezzo funky
teste fasciate, ferite curate l'affitto del sole si paga in anticipo prego
arcobaleno, più per meno meno
Forse fa male eppure mi va di stare collegato
di vivere di un fiato di stendermi sopra al burrone
di guardare giù la vertigine non è paura di cadere ma voglia di volare
Mi fido di te mi fido di te mi fido di tecosa sei disposto a perdere
mi fido di te mi fido di te io mi fido di te cosa sei disposto a perdere
Rabbia stupore la parte l'attore dottore che sintomi ha la felicità
evoluzione il cielo in prigione questa non é un'esercitazione
forza e coraggio la sete il miraggio la luna nell'altra metà
lupi in agguato il peggio é passato
Forse fa male eppure mi va di stare collegato
di vivere di un fiato di stendermi sopra al burrone
di guardare giù la vertigine non è paura di cadere
ma voglia di volare
Mi fido di te mi fido di te mi fido di tecosa sei disposto a perdere
eh mi fido di te mi fido di te mi fido di te mi fido di te
cosa sei disposto a perdere

Nel mondo degli adulti... essere famiglia

Percorso giovani famiglie

Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Molfetta Ruvo
Giovinazzo Terlizzi

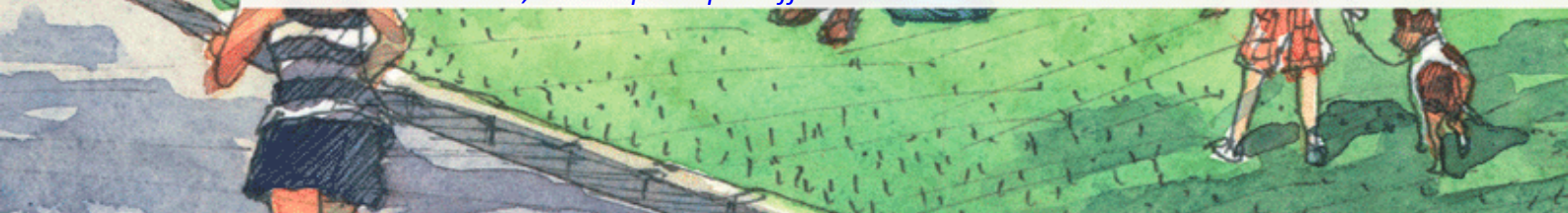
scheda 1

con fiducia

Nel caos delle situazioni, di cui non conosciamo il confine preciso tra positivo e negativo, giusto e sbagliato, è bello sapere di potersi collegare a un riferimento di cui fidarsi, che per i credenti può essere Dio o qualcuno che si ritiene importante per la propria persona, in modo da potersi affidare: "luogo" in cui scompare la *paura di cadere*, cedendo il passo alla *voglia di volare*... puntare in alto... sognare... vera fonte di emozione (*vertigine*).

- Riflettiamo prima in coppia e poi in gruppo su qualche situazione in cui abbiamo sperimentato la difficoltà di avere fiducia verso il nostro partner e, al contrario, qualche situazione in cui è stata vincente la nostra fiducia.
- In coppia proviamo a sperimentare la fiducia che abbiamo l'uno dell'altra: ci poniamo di spalle al nostro partner e ad occhi chiusi ci lasciamo andare nelle braccia dell'altro.

Che non importa quanto sia buona una persona, ogni tanto ti ferirà.
E per questo, bisognerà che tu la perdoni.
Che ci vogliono anni per costruire la fiducia e solo pochi secondi per distruggerla.
Che non dobbiamo cambiare amici, se comprendiamo che gli amici cambiano.
Che le circostanze e l'ambiente hanno influenza su di noi, ma noi siamo responsabili di noi stessi.
Che, o sarai tu a controllare i tuoi atti,o essi controlleranno te.
Ho imparato che gli eroi sono persone che hanno fatto ciò che era necessario fare, affrontandone le conseguenze.
Che la pazienza richiede molta pratica.
Che ci sono persone che ci amano, ma che semplicemente non sanno come dimostrarlo.
Che a volte, la persona che tu pensi ti sferrerà il colpo mortale quando cadrai,è invece una di quelle poche che ti aiuteranno a rialzarti.
Che solo perché qualcuno non ti ama come tu vorresti, non significa che non ti ami con tutto se stesso.
Che non si deve mai dire a un bambino che i sogni sono sciocchezze:sarebbe una tragedia se lo credesse.
Che non sempre è sufficiente essere perdonato da qualcuno. Nella maggior parte dei casi sei tu a dover perdonare te stesso.
Che non importa in quanti pezzi il tuo cuore si è spezzato; il mondo non si ferma, aspettando che tu lo ripari.
Forse Dio vuole che incontriamo un po' di gente sbagliata prima di incontrare quella giusta, così quando finalmente la incontriamo, sapremo come essere riconoscenti per quel regalo.
Quando la porta della felicità si chiude, un'altra si apre, ma tante volte guardiamo così a lungo a quella chiusa, che non vediamo quella che è stata aperta per noi.
La miglior specie d'amico è quel tipo con cui puoi stare seduto in un portico e camminarci insieme, senza dire una parola, e quando vai via senti che è come se fosse stata la miglior conversazione mai avuta.
È vero che non conosciamo ciò che abbiamo prima di perderlo, ma è anche vero che non sappiamo ciò che ci è mancato prima che arrivi.
Ci vuole solo un minuto per offendere qualcuno, un'ora per piacergli, e un giorno per amarlo, ma ci vuole una vita per dimenticarlo.
Non cercare le apparenze, possono ingannare.
Non cercare la salute, anche quella può affievolirsi.



Cerca qualcuno che ti faccia sorridere perché ci vuole solo un sorriso per far sembrare brillante una giornataccia.
Trova quello che fa sorridere il tuo cuore.
Ci sono momenti nella vita in cui qualcuno ti manca così tanto che vorresti proprio tirarlo fuori dai tuoi sogni per abbracciarlo davvero!
Sogna ciò che ti va; vai dove vuoi; sii ciò che vuoi essere, perché hai solo una vita e una possibilità di fare le cose che vuoi fare.
Puoi avere abbastanza felicità da renderti dolce, difficoltà a sufficienza da renderti forte, dolore abbastanza da renderti umano, speranza sufficiente a renderti felice.
Mettiti sempre nei panni degli altri. Se ti senti stretto, probabilmente anche loro si sentono così.
Le più felici delle persone, non necessariamente hanno il meglio di ogni cosa; soltanto traggono il meglio da ogni cosa che capita sul loro cammino.
L'amore comincia con un sorriso, cresce con un bacio e finisce con un the.
Il miglior futuro è basato sul passato dimenticato, non puoi andare bene nella vita prima di lasciare andare i tuoi fallimenti passati e tuoi dolori.
Quando sei nato, stavi piangendo e tutti intorno a te sorridevano.
Vivi la tua vita in modo che quando morirai, tu sia l'unico che sorride e ognuno intorno a te piange.
(Paulo Coelho)

Silenziosamente, col tempo, la diffidenza trabocca dagli impegni di lavoro e infiltra anche spazi privati (...): è stato avvelenato un filo portante del tessuto sociale: il vicinato. Nel vicinato i bambini si facevano visita per pomeriggi interi, anche senza chiedere permesso. Oggi, però, se un bambino rompe involontariamente le ceramiche a casa del vicino questo può incaricare un avvocato di mandare l'elenco dei danni ai genitori. Andare a trovare quello che abita accanto diventa più difficile. Per la prima volta nella storia del prossimo, ci si chiede se non è rischioso. (La morte del prossimo – L. Zoia)

- Ci ritroviamo in questa lettura della situazione odierna? Come sono le nostre relazioni? Quali modelli di relazione "respiriamo", assumiamo, pratichiamo? Relazioni temporanee, stile contratto, monetizzate, finalizzate? Relazioni basate sulla fiducia?
- Nel rapporto educativo verso i nostri figli, abbiamo un atteggiamento di fiducia nei loro riguardi? Li educhiamo ad essere aperti verso la diversità imbastendo rapporti di fiducia con gli altri?

In ascolto della Parola

Mt 13, 3-9

Egli parlò loro di molte cose in parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo. Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. Chi ha orecchi intenda».

La semina è atto d'amore e gesto di vita offerta a ogni tipo di terreno. Ma il seme della gioia non può essere distrutto dagli uccelli, ucciso dai sassi o soffocato dai rovi; e anche se solo una parte di esso cadrà sul terreno buono e darà frutto, ne varrà la pena. Ciò che importa al seminatore è che quel seme sia sparso in abbondanza e ovunque. La possibilità che non attecchisca o non porti frutto non supera l'amore salvifico del Padre.
Solo una relazione di profonda fiducia può consentire di vedere ciò che si guarda, ascoltare ciò che si ode e comprendere la signoria di Dio nel cuore dell'uomo e negli eventi dell'esistenza, una signoria di un Dio che tenacemente vuole far festa per le nozze del figlio e chiama gli invitati.

Dalla Parola alla vita

Esercizi di laicità

Talvolta affiora la paura che la relazione di coppia comprima la persona e comprometta la libertà individuale. Sposarsi è accogliere la differenza dell'altro e permettergli di essere diverso. È il momento in cui due persone decidono di costruirsi l'una per l'altra. È il convergenza di due libertà, di due differenze, di due progetti che si ospitano e si definiscono l'uno con l'altro. Innamorarsi è facile; amarsi è difficile:

- Il rischio dell'amore-innamoramento è di voler avere le stesse idee, le medesime sensibilità. È questo il senso dell'amore coniugale?
- Il rispetto della differenza dell'altro sembra segnare la qualità della relazione amorosa; Che cosa fare perché la diversità non sia motivo di disunione, ma risorsa di comunione?
- L'amore coniugale è amore di alterità; quali sono le caratteristiche e i gesti di tale amore che fa crescere la coppia?

Oggi più che mai si tratta di reimparare e di esercitare la grammatica umana elementare: l'essere uomo e donna, l'essere con l'altro, l'amare e l'essere amato (...). É in questo spazio umano, umanissimo, che occorre trasmettere la buona notizia come proposta di vita; è in questo vissuto umano che il Vangelo può essere visto e colto come "l'esistenza umana buona", nel senso migliore del termine, l'opera d'arte che esso può realizzare.
I nostri contemporanei, soprattutto i giovani, domandano "esperienze fondatrici", cioè esperienze che diano senso alla loro vita, e per questo vogliono testimoni, iniziatori, accompagnatori: ma tutto questo avviene attraverso incontri personali in cui la qualità umana deve essere la prima concreta attestazione della qualità della fede cristiana. Dio ama il nostro mondo: questa verità noi cristiani dovremmo non solo riconoscerla, ma anche cantarla. (Nuovi stili di evangelizzazione – E. Bianchi)

- A partire da questo invito a imparare la grammatica umana elementare, prendiamo in considerazione in gruppo alcune delle nostre situazioni relazionali in cui siamo o siamo stati protagonisti e/o spettatori: proviamo ad indicare il contesto (in famiglia/sul lavoro/tra amici...), le dinamiche (atteggiamenti, contenuti...), il linguaggio utilizzato (parole, verbi...), gli atteggiamenti messi in atto, l'esito finale (quale stile relazionale: dialogico, impositivo, permissivo, comprensivo, giudicante...). L'esercizio vuole condurci a discernere quali sono gli atteggiamenti e i "linguaggi", sia personali che comunitari, che ci allenano a una "grammatica umana" e quali ci allontanano nelle e dalle relazioni, sapendo che , attraverso queste relazioni, passa anche l'evangelizzazione.

In preghiera

Beati coloro che hanno imparato
che la fede non è solo credere quello che non si vede,
ma quello che vogliamo che sia,
quello che abbiamo bisogno che esista.

Beati coloro che si fidano degli altri,
coloro che perdonano,
coloro che credono nella potenzialità del cambiamento,
nella rinascita delle persone.

Beati coloro si affacciano
alla finestra della fiducia assoluta,
perché non saranno mai delusi.

Beati coloro che cercono
le certezze basilari per camminare
e che, allo stesso tempo, si lasciano sorprendere
da ciò che è inaudito, inatteso o sconcertante.

Beati coloro che accompagnano
la fede assoluta nell'uomo e nella donna
con la fede profonda nel Mistero:
sono arrivati all'unità del pensiero creatore di Dio.

Beati coloro che non possono separare
la fede dall'amore più forte e vitale verso gli abbandonati:
possiedono una fede vera, matura e liberatrice.

Beati coloro che illuminano sempre
la loro fede con la fiamma piccola,
luminosa e permanente della speranza:
l'una senza l'altra si spengono e si estinguono.

Beati coloro che credono in loro stessi
e si impegnano a migliorare, crescere interiormente
e camminare lieti accanto agli altri.
La loro fede è finalmente unita al loro cuore.

(Miguel Ángel Mesa Bouzas)